

il resoconto, redatto da uno di noi, della conferenza dei 17 sindaci dei comuni coinvolti in questa spiacevole vicenda, avvenuta il 2 novembre presso il comune di Riano

Nota Bene: vi sono alcuni miei commenti nel testo, resi evidenti *sia perché in corsivo sia perché preceduti dalla dicitura "nota di chi scrive"*.

-----

**Conferenza dei sindaci dei 17 Comuni del Vejo e della Valle del Tevere (Sacrofano; Riano; Castelnuovo di Porto; Morlupo; Rignano Flaminio; Sant'Oreste; Campagnano di Roma; Formello; Mazzano Romano; Nazzano; Magliano Romano; Fiano Romano; Filacciano; Ponzano Romano; Capena; Civitella San Paolo; Torrita Tiberina) più Monterotondo più il XX Municipio di Roma, svolta presso la sala consiliare Comune di Riano, 02/11/11, ore 18:00 fino a ore 19:45**

### Sintesi dell'incontro

#### Risultati ottenuti al termine dell'incontro

1. I 17 sindaci (esclusa ovviamente Riano, comune promotore) hanno accettato di discutere nei propri consigli comunali entro l'8 Novembre 2011 la proposta del Comune di Riano, che include i seguenti importanti punti:
  - a. Lettera informativa condivisa al Presidente della Repubblica
  - b. Lettera informativa condivisa alla Commissione Europea
  - c. Lettera condivisa al Prefetto, per chiedere un ulteriore incontro
1. Il Comune di Riano – auspicabilmente con la firma in calce di tutti i 17 Sindaci – presenterà ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale intorno all'11/12 Novembre 2011-11-04

Chiaramente l'amministrazione comunale aveva già riscontrato la disponibilità di alcune amministrazioni, ora tramite questa conferenza dei sindaci tutti si sono impegnati davanti ai cittadini. quindi, a prescindere dagli incarichi personali o dai partiti di appartenenza, dovranno seguire la linea della maggioranza dei comuni. Perciò, va sottolineato che, pur tra tante chiacchiere, un risultato positivo comunque è emerso

#### Sintesi della discussione nell'ambito della conferenza dei sindaci

Ha aperto la conferenza il **Presidente della conferenza dei sindaci**, Enzo De Santis.

*Nota di chi scrive: dalle notizie riportate su internet – stampa, siti dei comuni – emerge che De Santis è dal 2006 sindaco di Ponzano, comune di 1.000 abitanti, ha come titolo di studio il diploma in ragioneria, precedentemente svolgeva la professione di impiegato presso il comune, finché nel marzo 2011 è stato nominato da Alemanno come presidente di "Roma multi servizi", società pubblica con 4.000 dipendenti; di lì a poco, nella conferenza dei sindaci di Luglio 2011 aveva riferito ai sindaci di essere lui da quel momento il tramite fra i sindaci da un lato ed il sindaco di Roma ed il prefetto dall'altro per concertare un percorso condiviso a fronte della paventata ipotesi che la discarica potesse esser fatta a Quadro Alto, in quel momento uno dei 7 siti indicati dalla regione.*

Il Presidente De Santis ha spiegato che i tempi a disposizione per risolvere la questione Malagrotta sono stati assai brevi, portando ad una scelta avventata sia perché si tratta di cave produttive e non dismesse, sia perché i sindaci interessati non sono stati consultati preventivamente, mentre hanno incontrato il Prefetto segnalando le loro obiezioni. Il Presidente ha, quindi, proposto di scrivere assieme ai sindaci una lettera per fissare un incontro con Pecoraro/Alemanno/Polverini/Zingaretti + il sindaco di Riano + il Presidente + un comitato ristretto di sindaci dell'hinterland.

A questo punto chi scrive ha preso la parola per domandare al Presidente se potesse spiegare cosa già gli aveva riferito il Prefetto con il quale lui desidera parlare nuovamente, ma il Presidente ha eccepito che si tratta di una conferenza di sindaci cui il pubblico può solo assistere in silenzio, ergo si è rifiutato di rispondere alle domande del pubblico.

Quindi è intervenuto l'**assessore all'ambiente del comune di Riano** per spiegare che obiettivo della riunione è quello di condividere la problematica e chiedere il supporto ai sindaci dei comuni limitrofi, ribadendo che comunque Riano ricorrerà nelle sedi giudiziarie.

Ha preso la parola il **sindaco di Sant'Oreste** per dire di essere contrario all'idea di una discarica o di un inceneritore ma che purtroppo Riano sarà la più grande discarica d'Europa. A suo avviso, si potranno fare tutti i ricorsi possibili, ma ormai la scelta è fatta e la discarica si farà: il commissario ha ampi poteri e quindi può decidere come crede, è colpa della politica che ha rinunciato a svolgere le proprie attività. (*Nota di chi scrive:*

*A fronte di queste dichiarazioni, vorrei far sommessamente notare ai lettori di questa mia sintesi che per quanto ampi siano i poteri di un'autorità, essa non può ledere ad esempio l'art. 32 della costituzione, secondo cui "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", come di fatto avverrebbe tramite la realizzazione di una discarica ad una distanza inferiore a quella prevista dalle norme sovranazionali e nazionali).*

Il **sindaco di Capena** ha precisato di parlare nella doppia veste di sindaco e di medico per segnalare la notizia dei tumori causati dalla discarica non a norma di mala grotta (nota di chi scrive la presente sintesi della conferenza: il Messaggero del 01/01/11 riporta la notizia di quattro morti e decine di malati di tumore residenti nei pressi della discarica di Malagrotta, vittime di esalazioni e rifiuti stoccati senza rispettare le regole, secondo l'ipotesi allo studio della Procura di Roma). Quindi, ha specificato che il Prefetto ha detto ai sindaci che hanno dei doveri e quindi non devono mettersi di traverso, altrimenti Roma diverrà presto come Napoli, "tuttavia noi faremo valere i nostri diritti".

L'**assessore all'ambiente presso il comune di Capena** ha riportato quanto emerso durante il consiglio municipale ordierno della XX circoscrizione di Roma, ove si è evidenziato il nesso fra falde acquifere, impatto ambientale, inquinamento del Tevere ed altre problematiche connesse alla scelta come il traffico sulla Tiburtina e quindi ha indicato le proposte trasversali alle parti politiche emerse:

- 1) Proporre un altro sito e/o altre soluzioni (commento di chi scrive: del tutto inutile, se è vero che anche il sindaco di Riano ha proposto un sito alternativo immediatamente bocciato dal Prefetto, il quale cerca un sito fuori Roma e già scavato, quindi senza costi ed immediatamente disponibile, come quello di Riano);
- 2) Dimissioni contestuali di tutte le amministrazioni coinvolte se il punto 1) non è accettato dal Prefetto;
- 3) Istituire una commissione di zona per verificare il criterio di scelta del sito (commento di chi scrive: la commissione già è stata istituita presso il comune di Riano, per cui non si comprende il senso della proposta, di chi evidentemente ignora cosa stia facendo Riano al riguardo).

Il **sindaco di Sacrofano** obietta che:

- 1) Alcuni sindaci si rivolgono alla platea anziché agli altri sindaci come dovrebbero;
- 2) Non vi sono novità rispetto all'ultimo incontro di un mese prima
- 3) Ha ricevuto in ritardo la documentazione di cui discutere durante l'incontro
- 4) Lamenta l'assenza di concretezza della riunione

Quindi, si associa alla proposta del Presidente della conferenza dei sindaci di scrivere al Prefetto per poter discutere con lui circa le obiezioni.

Il **sindaco di Campagnano** obietta a quello di Sacrofano che invece lui è contento che vi sia un pubblico perché l'argomento è di interesse generale, inoltre sottolinea la posizione scomoda in cui ci si trova, perché si passa per chi è interessato solo a che la discarica non si faccia a casa propria (not in my garden, come dicono gli inglesi) e che quindi deve sottostare a chi – il Prefetto – ha una visione più ampia e generale. A questo obietta che si tratta sempre di problematiche (nomadi, prostitute, immondizia) che nascono a Roma e poi sono trasferite in periferia, laddove Roma è un territorio vastissimo e quindi potrebbe avere dei siti adeguati per fare una discarica. La periferia, aggiunge, è sempre coinvolta quando si tratta di scaricare i problemi, mai quando si tratta di condividere opportunità di sviluppo. Racconta che quando il Prefetto ha convocato i sindaci, appena questi erano usciti già entrava la stampa, a riprova che la decisione era già stata presa a prescindere da eventuali opposizioni dei sindaci.

Il **sindaco di Castelnuovo** segnala che ha già vissuto la situazione dell'emergenza due anni or sono per i nomadi, già presenti a Roma dagli anni '70, laddove la nomina di un commissario a fronte di una presunta emergenza ha portato all'individuazione del suo comune come area deputata ad accoglierli. Denuncia che in quel momento alcuni dei sindaci oggi in conferenza non furono presenti per battersi contro questa finzione dell'emergenza sorta per motivi di consenso politico all'interno del comune di Roma (nota di chi scrive: *gli stessi che oggi fanno cavalcare la finta emergenza rifiuti*)

Quella dei rifiuti, aggiunge, è una emergenza finta perché è dal 1999 che fu dichiarata l'emergenza e tutte le amministrazioni che negli anni si sono succedute hanno evitato di fare un documento programmatico, finché due procedure di infrazione europea (per discarica non chiusa e per sversamento del tal quale) hanno portato alla necessità di chiudere Malagrotta.

Sostiene che questa conferenza è anche un confronto con i cittadini (nota di chi scrive: *parole cadute nel vuoto ed in contrasto con la posizione del Presidente, secondo cui l'assemblea non deve intervenire in nessun caso*).

Propone come soluzione, sulla base dell'esempio virtuoso del suo comune, una riduzione dei consumi, la raccolta e lo smaltimento differenziati, il trattamento TMB, ed infine come soluzione residuale la discarica.

Sollecita al riguardo il presidente della provincia perché si acceleri nelle politiche per differenziare.

Sostiene che l'opposizione alla decisione del Prefetto è giusta e legittima (*nota di chi scrive: sembra una dichiarazione banale nella sua ovvietà, tuttavia è importante se si considerano le dichiarazioni del Presidente della conferenza dei sindaci*).

Propone di:

- 1) Istituire un comitato ristretto,
- 2) Fare subito un atto in tribunale di ricorso ex art. 700 (nota di chi scrive: si tratta di un ricorso d'urgenza per via della irreparabilità, gravità ed imminenza del danno);
- 3) Creare un punto di informazione istituzionale, come suggerito dalla platea durante il precedente incontro con la CGIL.

L'**assessore all'ambiente di Sacrofano** afferma che il problema non è politico e non è di Riano, ma di tutto il territorio di cui Riano è parte. Evidenzia che dopo un'ora di discussione si sono fatti solo polemiche e proclami. Conferma la validità della proposta di procedere ex art. 700. Pone delle domande alla giunta del comune di Riano:

- 1) Esiste una relazione ufficiale geologica?
- 2) Esistono notizie certe?
- 3) A che punto sono le cose, in modo che si possa pensare a cosa fare?

Il **sindaco di Fiano Romano** segnala come questi siano territori-soluzione per altri territori, come questo problema della discarica sia stato calato dall'alto, come sia giusto fare proposte alternative, come sia giusto continuare il colloquio con il Prefetto, come una delibera di giunta sia già stata prodotta. Inoltre, propone di mettere a disposizione le strutture (ufficio tecnico, ufficio legale) dei comuni limitrofi per il comune di Riano

Il **sindaco di Riano** ringrazia per la proposta del sindaco di Fiano, quindi spiega che si è già insediata una commissione tecnica, che esistono 2 studi di geologi confrontati con quelli presentati al Prefetto dalla Regione, che essi sono stati consegnati alla Commissione parlamentare ed alla Regione, oltre che agli avvocati che stanno preparando i ricorsi.

L'**assessore all'ambiente di Riano** specifica che la commissione consiliare si compone di 5 tecnici + 5 consiglieri e che ha verificato lo studio su cui si è basata la scelta dei siti deputati ad ospitare la discarica (analisi preliminare della Regione Lazio): dal confronto emergono importanti discrepanze in tema di distanza delle case (*nota di chi scrive: non a 2,5 km. bensì a 700 metri*), omissione delle norme che hanno portato a bocciare quella decisione nel 2009, vicinanza delle falde, presenza di attività estrattive in corso (non citate), problema dell'accesso unico tramite Tiberina a Quadro alto (omesso); l'obiettivo del conferimento di solo materiale trattato (oggi tramite 4 linee, e dell'AMA e 2 della COLARI vi è un delta 1.000 TO / giorno non trattato) porta alla necessità di un nuovo impianto da farsi su un sito ancora da stabilire. Precisa che in data 24/10 il Comune di Riano ha ricevuto notifica dal corpo forestale dello stato dell'individuazione di Quadro Alto e Corcolle come siti deputati per la discarica con in allegato un'analisi del 20/10 di due tecnici incaricati in data 06/10, laddove il Prefetto aveva incontrato i sindaci e quindi la stampa per comunicare i siti in data 07/10, perciò sulla base di uno studio fatto in 24 ore e quindi perfezionato nelle 2 settimane successive (*nota di chi scrive: questi sono i personaggi con i quali il Presidente vorrebbe di nuovo interloquire per quindi rimettersi alla loro decisione ultima*). Si sostiene che trattasi di studio lacunoso e che per giunta non nega alcune criticità (es.: nella espressione "sembrerebbe" che le cave siano in attività). Si ribadisce che lo studio è stato elaborato e trasmesso agli avvocati per impugnare:

- 1) Lo stato d'emergenza;
- 2) La nomina del prefetto;
- 3) L'indicazione dei siti.

Oltre al ricorso al TAR, si sta valutando se adire anche la Procura della Repubblica e se agire ex art. 700. Infine, fa cenno alle seguenti iniziative da condividere al più presto con gli altri sindaci:

- 1) Lettera al Presidente della Repubblica;
- 2) Lettera alla Commissione Europea;
- 3) Aggancio al ricorso del Comune di Riano da parte dei comuni limitrofi, in modo da dare maggiore forza all'azione.

Il sindaco di Rignano ribadisce quanto detto dal sindaco e assessore di Sacrofano in termini di necessità di avere a disposizione la documentazione finora prodotta con l'obiettivo di proporre alternative. Segnala che il suo comune è allo 0% di differenziata e sottolinea che per essere

credibili occorre intraprendere un percorso concreto, per quel che gli concerne dichiara di voler sposare le proposte del comitato "Rifiuti zero".

*Nota di chi scrive: il sindaco di Rignano, Fabio Di Lorenzi, aderisce alla rete nazionale e regionale Zero Waste (della quale il Comitato Rifiuti Zero Riano fa parte) ossia ha deciso di cominciare un percorso virtuoso nel ciclo dei rifiuti basato sulla strategia rifiuti zero ideata dal professore Paul Connett. Il 4 ottobre scorso quando nasceva a Roma Zero Waste Lazio con primo firmatario sempre Paul Connett, anche il sindaco di Napoli De Magistris sottoscriveva lo stesso impegno. San Francisco con i suoi 6 milioni di abitanti è la città campione verso rifiuti zero. Notizia è che probabilmente Alemanno a novembre volerà proprio a San Francisco per valutare questa opzione. Anche Roma ha più o meno gli stessi abitanti di questa bellissima città americana. Il Comitato Rifiuti Zero Riano ha già proposto in settembre al sindaco di Riano di intraprendere un ciclo virtuoso dei rifiuti, auspicando che possa aderire. Anche il sindaco di Castelnuovo si è mostrato disponibile ed aperto a questa soluzione che non è utopica, ma in linea con le normative.*

Il **presidente del consiglio del XX municipio di Roma** afferma di aver votato una mozione contro la discarica in territorio confinante con il XX municipio. Propone di far rimettere le deleghe degli assessori dei comuni coinvolti e minacciare le dimissioni dei sindaci per protesta verso la decisione della discarica. Sostiene che il clima dell'incontro è surreale perché a pochi giorni dall'evento ancora si discute circa cosa fare e quali documenti trasmettere e quali azioni intraprendere.

Gli fa eco l'**assessore all'ambiente di Riano** per rivendicare l'impegno e l'azione del proprio comune in materia, specificando che i ricorsi si fanno su degli atti e questi sono stati prodotti da meno di due settimane, per cui si sta procedendo in merito.

Conclude la conferenza il **Presidente** il quale boccia (come nel caso della proposta delle dimissioni) ovvero omette di riesaminare (come nel caso del ricorso ex art. 700) le proposte fatte per limitarsi a considerare la propria proposta iniziale della lettera a Pecoraro (<<si a continuare il dialogo, no al caos>>) (*nota di chi scrive: il presente commento: va notata la grande premura del Presidente a farsi da tramite fra sindaci da un lato e Prefetto / Sindaco di Roma dall'altro, dopo che il medesimo già ha svolto per mesi questo ruolo – casualmente a partire dalla nomina a presidente di una importante azienda da parte del Sindaco di Roma – con l'unico risultato che quella che all'epoca era una ipotesi, adesso è una realtà: individuazione del sito di Quadro Alto a Riano come futura Malagrotta*) e quindi indicando come data l'8 novembre per portare eventuali emendamenti alle bozze dei documenti – secondo la regola del silenzio assenso – quindi proponendo un successivo nuovo consiglio da tenersi nuovamente a Riano prossimamente.

--

Sos Discarica Riano  
[www.sosdiscaricariano.it](http://www.sosdiscaricariano.it)